

C'era una volta un tempo...

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Ivano Lisi

C'ERA UNA VOLTA UN TEMPO...

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Ivano Lisi
Tutti i diritti riservati

*In ricordo della mia insegnante Maria Luisa Baldini,
mio sostegno e continuo incitamento.*

Ai miei genitori Miro e Margherita.

A mia sorella Rosalba.

*A mio figlio Lorenzo,
perché costruisca con tenacia il suo progetto di vita.*

*A Giulia,
con affetto e riconoscenza.*

*A Mary,
con gratitudine e amore.*

*A Giorgio,
con profonda amicizia e ringraziamento.*

*“La sentenza non viene d’un tratto:
ma l’intero processo
si trasforma un poco alla volta in sentenza.”*

Franz Kafka, *Il Processo*

Chi sono?

Profilo di un anonimo Civitavecchiese

Il mio nome è Ivano, Ivano Lisi.

Sono semplicemente un anonimo civitavecchiese, uno sconosciuto ai più.

Non ho pubblicato mai nulla e a dire il vero non ci ho neanche mai pensato.

Sono nato nell'immediato dopoguerra e quindi sono un figlio pieno e vivente di questa Repubblica nata dalla Resistenza partigiana e antifascista. Questa è sicuramente la mia impronta d'origine.

Il cielo mi ha fatto nascere sul Tirreno, al confine tra Lazio e Toscana, terra stupenda, tanto che ringrazio di questa fortuna la mano più o meno divina che mi ci ha depositato.

Ho goduto di questo felice quadrante territoriale, dove sono cresciuto giocando in strada e dove la scuola era soltanto una breve parentesi in attesa di precipitarsi nei campi a giocare con gli amici della propria banda o battagliaire con quella del quartiere nemico.

Son vissuto in povertà di mezzi economici, ma in ricchezza di dignità e valori etici e morali, grazie ai miei genitori che non ho mai ringraziato abbastanza apertamente del loro modello e stile semplice di vita fatto soprattutto di esempio, sacrificio e generosità altruistica, che purtroppo non ho completamente ripagato finché sono stati in vita...

Mi sono formato culturalmente all'interno di un sistema scolastico classista (quello degli anni '50/'60), che prevedeva la scelta d'indirizzo per la prosecuzione agli studi o verso la Scuola di Avviamento Professionale oppure la Scuola Media.

Questo era allora il bivio che decideva il futuro della propria esistenza: breve formazione di mestiere per l'avviamento successivo al lavoro, oppure formazione propedeutica per la prosecuzione scolastica verso i Licei e l'Università, per i più fortunati e abbienti.

Pur nei limiti di questa organizzazione scolastica, debbo a questa essere riconoscente per avermi introdotto alla conoscenza e arti dei mestieri, dove la manualità era un ricorrente impegno richiesto per realizzare piccoli lavori e progetti: dalla falegnameria alla fonderia agli impianti elettrici.

Non ve la faccio tanto lunga, però sono il figlio di questo tempo.

Così come sono figlio partecipe del '68, nel bene come nel male, e cioè di una straordinaria stagione di rinnovamento dell'impegno civile e politico in ogni ambito della società.

Molte cose che ho scritto, risentono di questa formazione ideologica.

I componimenti che ho scritto e che scrivo non nascono all'interno di schemi metrici e poetici ben precisi.

Mi sentirei legato, condizionato e prigioniero dalla sintattica retorica e formale del verso.

Sono, invece, guidato dalla forza, dall'energia della parola che vuole raccontare storie ed emozioni con la razionalità del cuore e le vibrazioni della testa, anche perché so che entrambe poi si fonderanno insieme in un unico coinvolgimento narrante.

Quindi, navigo nella trattazione dei miei temi poetici, in argomenti che hanno coinvolto e vissuto molti della mia generazione e anche quelle successive... e anche quelle precedenti, perché sono problematiche di ciascun tempo che catturano coi mille in-

ciampi delle risposte incerte e confuse o verità mai stabili o meglio volubili: ansia e voglia di futuro, ambizioni di successo e affermazione, ma anche disperazione da sconfitte, egoismi, crisi e problemi esistenziali, inquietudini e paure di confronto e competizione, timidezze, amori, delusioni, speranze, frustrazioni, rispetto di se stessi e degli altri, amare senza invadere o calpestare, e infine anche desiderio di pace e rispetto per questo nostro ambiente rapinato e distrutto e pur tuttavia ancora stupendo e con il diritto di essere difeso e ricostruito.

Nota: Testo preparato per l'occasione di "Ogni uomo nasce Poeta" Castello di Cusercoli, mercoledì 16 novembre 2011.

